

RICERCA CURA & PREVENZIONE

NOTIZIE DALL'ISTITUTO EUROPEO DI ONCOLOGIA E DAL CENTRO CARDIOLOGICO MONZINO

N. 23 Settembre 2022

RICERCA **5**
pag

LE INNOVATIVE
FRONTIERE DELLA
CARDIOGENETICA

CURA E
PREVENZIONE **6**
pag

I NUOVI TEST
MOLECOLARI PER
LE TERAPIE MIRATE
ANTI TUMORE

STORIE **10**
pag

CAROLYN SMITH:
BALLANDO SUL
MONDO

LA REALTÀ AUMENTATA SCRIVE IL FUTURO DELLA DIAGNOSTICA E DELLA CURA

di Roberto Orecchia, Direttore Scientifico Istituto Europeo di Oncologia
e Giulio Pompilio, Direttore Scientifico Centro Cardiologico Monzino

Oggi siamo in grado di “navigare” virtualmente dentro i nostri organi, identificando con precisione le alterazioni anatomiche e fisiologiche che li caratterizzano, e di essere “guidati” con altrettanta accuratezza verso la cura migliore e più innovativa.

Le tecniche di realtà aumentata permettono di “immergersi” in un mondo ricostruito senza limiti fisici, da cui ottenere informazioni fino a ieri inaccessibili. Questo affascinante nuovo approccio diagnostico-terapeutico va sotto il nome di **Image Guided Therapy**, o **Imaging medico**.

Si tratta di moderne tecniche digitali di imaging, come TC, RM, PET, SPECT, ecografia e altre: questi esami consentono di acquisire una mole enorme di dati, che analizzati anche con metodi di intelligenza artificiale, forniscono informazioni sulla struttura della lesione e sulle caratteristiche biologiche e molecolari del corpo che le ospita. Queste tecnologie hanno acquisito un ruolo fondamentale nella cura dei tumori e delle malattie cardiovascolari sia per diagnosi e scelta della terapia, sia per il follow-up, permettendo di controllare l'esito delle cure in maniera sempre più precisa e dettagliata.

La Image Guided Therapy in oncologia consente di strutturare trattamenti integrati, altamente personalizzati, secondo un

approccio oggi definito interventistico. Molte di queste tecniche sono minimamente invasive e possono essere combinate con farmaci innovativi, tra cui gli immunoterapici. Si rivolgono quindi al trattamento della malattia iniziale, ma anche delle recidive o della malattia metastatica, proponendo al paziente la migliore terapia “tecnologica”. Per citare alcuni esempi: la chirurgia robotica della prostata, le resezioni laparoscopiche di pancreas e fegato, il posizionamento degli aghi per la termocoagulazione o la brachiterapia, le tecniche speciali di radioterapia, come la radiochirurgia, le terapie target che veicolano farmaci o isotopi radioattivi all'interno del tumore, definite teranostiche.

Anche in cardiologia la realtà aumentata si conferma uno strumento straordinario. I nuovi software di virtual reality permettono infatti di migliorare l'analisi dell'anatomia cardiaca importante, in particolare nelle patologie valvolari, congenite, vascolari aortiche e nelle masse cardiache. Consentono inoltre, attraverso simulazioni procedurali sul modello virtuale olografico, di studiare e ottimizzare nel singolo paziente il progetto operatorio: una possibilità fondamentale sia nella chirurgia tradizionale vascolare e cardiaca sia nella cardiologia interventzionale. Inoltre la possibilità di proiezione a distanza del modello cardiaco realizzato attraverso la virtual reality consente l'interscambio delle immagini tra più operatori per scopi clinici e didattici.



Oggi le diagnosi da remoto
sono già realtà.

BIG DATA E GENETICA, UN'ACCOPPIATA VINCENTE CONTRO I TUMORI



Dott. Yinxiu Zhan

Negli ultimi anni stiamo assistendo a una rivoluzione nel settore della sanità grazie all'uso del "Big Data".

4

« Il termine **Big Data** si riferisce a una scatola immaginaria contenente una grandissima mole di dati eterogenei, come per esempio immagini, referti medici, tabelle, numeri. Nel loro insieme questi dati hanno la potenzialità di trasformare la diagnostica e il trattamento delle malattie più complesse per renderle "precise", vale a dire più mirate ed efficienti - dichiara il Dott. Yinxiu Zhan, Responsabile bioinformatico del Dipartimento di Diagnostica Molecolare Avanzata dello IEO.

Già nel presente esistono esempi di medicina di precisione basata sul Big Data. Basti pensare alle Terapie target per il tumore: il Big Data permette l'identificazione di trattamenti specifici contro i fattori genetici che contribuiscono alla progressione. Oppure la Medicina Preventiva: utilizzando il Big Data, è possibile sviluppare modelli che ci permettono di predire il rischio individuale di insorgenze di malattie.

Per utilizzare il Big Data è necessaria, tuttavia, la presenza di un'adeguata infrastruttura per la raccolta, l'analisi e l'interpretazione dei dati. Per questo allo IEO è in atto la creazione di una struttura specificamente dedicata all'implementazione e utilizzo dei Big Data: il Dipartimento

di Diagnostica Molecolare Avanzata (DIMA). In particolare, stiamo sviluppando una piattaforma multi-funzionale che permetta di effettuare tutti i passi necessari alla medicina di precisione: la raccolta e l'analisi del materiale genetico utilizzando le più moderne tecniche di sequenziamento; l'analisi dei dati di sequenziamento con le più avanzate tecniche computazionali; l'integrazione di dati di sequenziamento con dati clinici (per esempio referti medici); l'interpretazione clinica dei dati.

In collaborazione con i medici stiamo creando un'infrastruttura che ci dia la possibilità di generare rapidamente terapie alternative che permettano un trattamento personalizzato della malattia. In parallelo, dal punto di vista della ricerca molecolare, ci stiamo concentrando sull'identificazione di nuovi biomarcatori genici per individuare i pazienti candidati ai nuovi trattamenti, predire la tossicità delle terapie e valutare il rischio genetico di tumore nei soggetti negativi ai biomarcatori standard. La "Genomic driven medicine", cioè lo studio delle caratteristiche genomiche dei tumori per guidare la cura dei pazienti oncologici, allo IEO è già realtà. »

LE INNOVATIVE FRONTIERE DELLA CARDIOGENETICA

Il Monzino ha recentemente inaugurato il nuovo Programma di Cardiogenetica guidato dalla Dott.ssa Valeria Novelli, esperta del settore in Italia e affiancata da un gruppo multidisciplinare dedicato di cardiologi e ricercatori dell'Istituto che compongono il **Genetic Heart Team**. Si tratta di un percorso innovativo di cura e Ricerca, studiato per i pazienti con sospetta aortopatia, cardiomiopatia, o canalopatia, che fa del Monzino uno dei pochi centri in Italia che studia e tratta le principali forme di malattie cardiache ereditarie.

« Le Malattie Aritmogene Ereditarie (MAE) - spiega la Dott.ssa Novelli - rappresentano la principale causa di morte improvvisa in soggetti giovani e apparentemente sani. Ne sentiamo parlare quasi esclusivamente quando colpiscono i giovani atleti agonisti perché si tratta di malattie fortunatamente non comuni. Eppure non sono nemmeno troppo rare: per esempio la sindrome del QT lungo, una forma di canalopatia, colpisce una persona su 2000 e le probabilità che i genitori possano trasmettere ai figli queste patologie sono del 50%. Per queste malattie potenzialmente letali la diagnosi genetica rappresenta l'ancora di salvezza perché permette

un'appropriata gestione medica del paziente e il follow-up dei familiari, con un corretto approccio diagnostico, prognostico e terapeutico. Per questo in pazienti con sospetta MAE è fondamentale la consulenza genetica, con un'anamnesi familiare dettagliata che includa eventuali eventi cardiaci, come sincope o arresto cardiaco, soprattutto nei giovani adulti con meno di 45 anni e nei bambini. Quando la consulenza conferma la possibile presenza di una patologia cardiaca su base ereditaria, si procede con il test genetico, che comporta un semplice prelievo di sangue.



Dott.ssa Valeria Novelli

Se dall'esame del DNA emerge che la variante è chiaramente "maligna" si passa alla terapia profilattica, che può consistere per esempio nell'impianto di un loop recorder (un dispositivo inserito sottopelle per registrare il ritmo cardiaco in continuo), di un pacemaker o di un defibrillatore impiantabile. Tuttavia la variante genetica può risultare anche di significato incerto. Per questo il collegamento tra ambulatorio e laboratorio di ricerca che abbiamo al Monzino è essenziale, perché in caso di incertezza il paziente viene tenuto aggiornato sull'eventuale riclassificazione della variante genetica, la scienza in questo campo progredisce molto rapidamente. In caso di test genetico negativo, non possiamo escludere la presenza della malattia, in quanto alcuni geni associati a queste patologie sono ancora in fase di studio.

Per tale motivo, al Monzino rivalutiamo ogni anno i pazienti con test genetico negativo per sottoporli a ulteriori indagini genetiche, qualora ci fossero nuove scoperte. Ecco perché è importante eseguire il test genetico in strutture specializzate nella loro diagnosi e trattamento, che possano seguire i pazienti dal sospetto clinico, con l'esecuzione del test e la comunicazione del risultato, fino al trattamento più appropriato. »

I NUOVI TEST MOLECOLARI PER LE TERAPIE MIRATE ANTI TUMORE

«La “firma molecolare” di un tumore, cioè l’insieme di geni alterati che lo caratterizzano, è come un’impronta digitale che lo rende unico e diverso da qualsiasi altro tumore, anche se appartiene alla stessa famiglia. In molti casi conoscere la “firma molecolare” del tumore può aiutare a definire la migliore cura», dichiara il Dott. Massimo Barberis, Direttore dell’Unità Clinica di Genetica Oncologia e di Diagnostica Istopatologica e Molecolare.

« A questo scopo è nato all’Istituto Europeo di Oncologia il servizio di **Diagnostica Molecolare Personalizzata** rivolto anche ad altri ospedali, laboratori, oncologi e a specialisti o pazienti che necessitano di un profilo molecolare completo prima dell’accesso a terapie anticancro.

La diagnostica molecolare IEO è in grado di effettuare tutti i test sulle “firme molecolari” note, per alcune delle quali esistono già farmaci di precisione, ma ad oggi la “lettura” del profilo genico del tumore non è ancora possibile su tutto il territorio nazionale, perché diversi ospedali e Case di Cura non dispongono di un laboratorio di diagnostica molecolare avanzato o perché i laboratori non riescono a gestire l’aumento della domanda di test complessi. L’Italia è tra i Paesi europei con una discreta disponibilità di accesso a nuovi farmaci, pertanto abbiamo deciso di aprire il nostro servizio di Diagnostica Molecolare Personalizzata anche a persone e soggetti esterni. Va detto che su 100 pazienti, meno del 20% presentano alterazioni geniche “druggable”, cioè per le quali c’è un farmaco specifico.

Tuttavia il cancro può cambiare nel tempo e/o sviluppare resistenza ai farmaci: il profilo genico completo aiuta ad adattare correttamente le terapie nel tempo, con l’obiettivo di curare, fare regredire o cronicizzare la malattia. Questo servizio avvicina IEO all’obiettivo di diventare un Istituto di Medicina di Precisione, facendo tesoro dei progressi che provengono dallo sviluppo di infrastrutture tecnologiche, dalle nuove conoscenze sui meccanismi biologici dei tumori e dalle scienze informatiche applicate alla biologia, quali le tecniche di sequenziamento di nuova generazione (NGS). Queste consentono di ottenere informazioni su centinaia di geni in una sola seduta analitica, compresi i complessi biomarcatori, importanti appunto per guidare una terapia “di precisione” sul tumore.

Grazie al lavoro del Molecular Tumor Board e di sofisticati sistemi di intelligenza artificiale, puntiamo a migliorare la qualità di vita dei pazienti assicurando loro la migliore terapia possibile. »



Dott. Massimo Barberis

UN’OPPORTUNITÀ PER PAZIENTI “SENZA ETÀ”: L’APPROCCIO MENO INVASIVO PER GLI INTERVENTI SULLE VALVOLE CARDIACHE

Il Centro Cardiologico Monzino si rinnova nei volti, nelle idee e nelle tecnologie. Il punto di partenza è il neonato Dipartimento di Cardiologia Perioperatoria e Imaging Cardiovascolare, guidato dal Dott. Gianluca Pontone, che si è dotato di macchine e tecnologie di ultima generazione, basate su intelligenza artificiale e machine learning. Grazie a questa dotazione, unica in Italia, è possibile adottare tecniche di chirurgia all’avanguardia, spesso mini-invasiva anche in caso di interventi complessi come la TAVI, un’operazione ‘di precisione’ sulle valvole aortiche per via transcateretere. Ne parliamo con il Dott. Federico De Marco, nuovo Direttore dell’Unità Operativa di Cardiologia Interventistica Valvolare e Strutturale.

« L’approccio “conservativo” consente di non ricorrere alla sedazione totale e alla circolazione extra-corporea, con un minor impatto sul decorso del paziente. Tra i molteplici vantaggi, i più evidenti riguardano infatti il post-operatorio, con minor dolore chirurgico e un più rapido recupero: dopo circa sei ore il paziente può alzarsi da solo dal letto e in un paio di giorni tornare a casa. Ma non solo, la mini-invasività della procedura consente di poterla impiegare in una più vasta gamma di pazienti: nell’anziano, anche dopo i 75 anni come indicato dalle più recenti linee guida in materia, o in pazienti più giovani che sarebbero esposti a rischi seri in caso di un intervento più tradizionale. Sono candidati alla TAVI (mini-invasiva) pazienti con anomalie o problematiche della valvola aortica o che richiedono riparazione e sostituzione di mitrale e tricuspide. Dunque una fascia di pazienti molto ampia. »

Tra gli interventi innovativi offerti dalla nuova Unità ci sono operazioni sulla valvola mitrale e sulla valvola tricuspide, effettuate sempre a cuore battente e senza aprire il torace, per risolvere i problemi connessi all’insufficienza di queste valvole che possono essere primitivi, come il prolasso mitralico o secondari a molteplici patologie del cuore, come lo scompenso cardiaco. Vengono inoltre effettuati interventi per la correzione di difetti cardiaci, come il forame ovale pervio, o altre terapie interventistiche come la chiusura di auricola sinistra nella fibrillazione atriale.

« Il mio obiettivo è portare innovazione all’interno di un reparto già molto avanzato - prosegue il Dott. De Marco - per esempio utilizzando dispositivi diversi per lo stesso tipo di intervento, così da allargare le proposte chirurgiche, e dunque la platea di potenziali pazienti che ne potrebbero beneficiare. È nelle mie corde, infatti, dialogare anche con ingegneri e sviluppatori di nuovi device, tecnologie e progetti con i quali condividiamo una linea di innovazione, proiettata al futuro. Sono orgoglioso di essere entrato a far parte dello straordinario team Monzino, che ha una profonda cultura di integrazione fra le diverse figure professionali: l’Istituto è non solo centro di eccellenza per la cura delle patologie valvolari, ma è tra gli ospedali più attivi per l’impianto di TAVI. »



Dott. Federico De Marco

UNA SETTIMANA DI APPUNTAMENTI PER IL TUO CUORE

La Milano Heart Week del Monzino è nata per contribuire alla diffusione di una nuova cultura della **prevenzione cardiovascolare**, rivolgendosi a cittadini di ogni età con linguaggi semplici e alla portata di tutti. **Perché le malattie cardiovascolari, pur avendo un'incidenza altissima, sono anche quelle di cui si conoscono meglio i fattori di rischio e per le quali sono disponibili numerose strategie di prevenzione che possono essere messe in atto, a partire da piccoli cambiamenti negli stili di vita.**

L'appuntamento con la settimana dedicata alla prevenzione e alla salute del cuore, organizzata dal Centro Cardiologico Monzino, è giunta alla sua quinta edizione: la Milano Heart Week 2022 prende il via domenica 25 settembre nella speciale cornice di **Parco Sempione** con la **Monzino Run**, e si sviluppa con un calendario di appuntamenti nei giorni successivi per culminare con la Giornata Mondiale per il Cuore (29 settembre), promossa dalla World Heart Federation.

L'edizione della Milano Heart Week 2022 è dedicata in particolare alle **connessioni del cuore**. Sappiamo infatti che il cuore ha legami con diversi altri organi e sistemi del nostro organismo, dalla nostra mente fino al sistema neurologico e immunitario. Il Monzino sta contribuendo a indagare i meccanismi alla base di questi legami, per fare in modo che le connessioni che creano siano **benefiche per la salute**. E mentre la ricerca avanza, ognuno di noi può fare piccole cose per migliorare i legami del proprio cuore. Il Programma della Settimana rappresenta un invito concreto a fare qualcosa: praticare attività fisica, ma anche approfondire, conoscere i propri valori e il proprio rischio cardiovascolare, dedicarsi alle attività che riducono i livelli di stress e aumentano il proprio benessere.

La Week apre domenica 25 con una **corsa non competitiva** da 10 e 5 Km in Parco Sempione, prosegue poi martedì 27 con una serata al **Teatro Franco Parenti con il comico Gioele Dix** per ricordare che anche ridere, e più in generale il benessere della mente, contribuiscono alla salute cardiovascolare. Giovedì 29, Giornata Mondiale per il Cuore, un **tram storico ATM** con a bordo gli specialisti del Monzino porta un messaggio di prevenzione per la Città e durante la settimana sono in programma diversi **incontri e dialoghi online (webinar)** con i pazienti, i loro familiari e con i cittadini, per trasmettere informazioni fondamentali sulla salute del cuore e rispondere a dubbi e domande della popolazione.



PER LA RICERCA SI CORRE CON IL CUORE



Per maggiori informazioni vai su: www.cardiologicomonzino.it



Foto di: Federico e Mariano Guberti

CAROLYN SMITH: BALLANDO SUL MONDO

« Era l'ottobre del 2015, a Londra, quando ho passato i più brutti giorni della mia vita in attesa del risultato di un esame istologico. Mio marito Tino ha chiamato il medico e già dalla sua postura - si è incurvato, nel mio ricordo è come se fosse diventato più piccolo - ho capito che era cancro. "Ok, dunque ho un tumore", gli dissi, e lui mi guardò stupito per la mia reazione. All'inizio sembrava non fosse un tumore aggressivo, ma c'era qualcosa che non mi convinceva, e ho subito desiderato un secondo consulto. Ho chiesto aiuto alla mia amica Milly Carlucci che mi ha consigliato Adriana Bonifacino del Sant'Andrea di Roma, e purtroppo il secondo controllo ha dato ragione al mio istinto: il cancro era cattivo... ho cominciato a fare la chemio. Nel 2018 a seguito di una mastectomia avevo risolto il problema, ma ho imparato ad ascoltare il mio corpo e ho sentito di nuovo che c'era qualcosa che non andava: il tumore era tornato, e ho dovuto ricominciare le terapie. Al momento sono "pulita", sto curando un'infezione al seno e sto litigando un po' con il mio fegato affaticato dalle tante medicine.

Il mio sguardo sul futuro è rimasto positivo come il mio carattere, ma dopo la malattia il mio orizzonte si è spostato, ho avuto più chiaro cosa volessi fare "da grande".

Prima di farmi conoscere in Italia grazie a Ballando con le stelle ho sempre lavorato nel mondo della danza, ho seguito e cresciuto tanti giovani aiutandoli a sviluppare una carriera e a vincere trofei: ma adesso penso alle donne più fragili di me e cerco di spingerle a combattere la loro gara, perché diventino campionesse della propria vita.

Credo al mille per mille che il buon umore e un sorriso aperto - avete mai notato quanto può essere contagioso? - aiutino moltissimo la guarigione. Anche quando ho fatto chemioterapie impegnative sapevo che con un sorriso aiutavo me stessa ma anche i medici che mi curavano.

Non è stato facile continuare a ballare e a lavorare, ma "the show must go on" è stato una grande cura. E nei momenti più bui c'è sempre stato al mio fianco Tino, il mio amato marito, la mia ancora, il mio porto sicuro.

Ma spesso ho dovuto anch'io essere il suo sostegno: non è facile vivere accanto alla persona che ami quando sta male, si farebbe qualsiasi cosa per aiutarla ma ci si sente impotenti. Fare da sostegno a lui ha aiutato anche me, sentivo di avere un ruolo positivo che mi distraeva dai miei guai.

Ho deciso di rendere pubblica da subito la mia esperienza per combattere tutti i tabù e le vergogne di chi ha il cancro e di cui non si parla, cose che ho scoperto sulla mia pelle.

Io sono scozzese, noi siamo abituati a raccontarci in pubblico e non ci spaventa parlare di malattia in televisione o sui giornali. Le parole di una persona come me risultano più comprensibili, perché non uso un linguaggio "tecnico" e la gente è più disponibile all'ascolto.

Fedez ha fatto benissimo a raccontare la sua esperienza: è fondamentale che i messaggi sulla prevenzione arrivino diretti, forti e chiari. E anche rendere pubbliche le sue sedute dallo psicologo è stato un gesto potente: ciascuno di noi farebbe solo un favore a se stesso confrontandosi con uno specialista. Non aspettiamo a fare prevenzione, cerchiamo di scoprire se ci sono state problematiche oncologiche in famiglia, non rimandiamo gli esami di routine e cominciamo da giovani a controllarci. Un ultimo consiglio: chiedete sempre un secondo consulto, un'opinione alternativa può essere molto utile, soprattutto se c'è qualcosa che non vi convince. E cominciate ad ascoltare davvero cosa vi dice il vostro corpo: spesso rivela cose interessanti. »



Carolyn Smith, nata a Glasgow, è una ballerina, coreografa e imprenditrice, amatissimo giudice nel talent show di Rai Uno Ballando con le stelle, cui partecipa dal 2007. Ha fondato Sensual Dance Fit, il primo programma per sole donne ideato per aiutarle a ritrovare la propria sensualità e femminilità attraverso semplici passi di ballo e movimenti di fitness.

FOLLOW THE PINK: PER IL TERZO ANNO LA PREVENZIONE E LA RICERCA SI COLORANO DI ROSA



Follow the Pink, la nostra iniziativa dedicata alle donne, spegne 3 candeline. L'obiettivo che ci prefiggiamo è diffondere una cultura della prevenzione, soprattutto tra le più giovani che spesso ne sottovalutano l'importanza, e raccogliere fondi a sostegno di IEO Women's Cancer Center, il primo Centro in Italia riservato al mondo dei tumori femminili nella sua globalità.

Lo facciamo organizzando eventi di raccolta fondi ad hoc, stringendo partnership con aziende che credono nell'importanza della Ricerca, diffondendo messaggi di prevenzione e raccontando storie di donne che stanno affrontando o hanno affrontato un cancro, per aiutare a superare gli inevitabili tabù legati alla malattia.



« Il punto di forza di IEO Women's Cancer Center è l'integrazione dei programmi clinici e di ricerca della Senologia e della Ginecologia, che ci permette di farci carico della salute della donna a 360 gradi. L'obiettivo del Centro è di radunare tutte le competenze che ruotano intorno a prevenzione, diagnosi precoce, cura o follow-up terapeutico in un'unica area, per consentire risposte efficaci e immediate alle richieste delle pazienti. L'innovazione del progetto è rappresentato dunque dalla stretta sinergia dei programmi che riconoscono la donna al centro di ogni strategia terapeutica e di ricerca e proprio per questo il nostro motto è: *Con la donna prima, durante e dopo*», racconta la **Dott.ssa Viviana Galimberti, Direttore Senologia Chirurgica IEO**. «Lo IEO Women's Cancer Center è uno spazio reale dedicato alla donna, non alla paziente - aggiunge la **Prof.ssa Nicoletta Colombo, Direttore Ginecologia Oncologia Medica IEO**. È infatti alla globalità dell'essere femminile che vogliamo offrire tutti i servizi e le attenzioni necessarie prima, durante e dopo la malattia. In questo spazio offriamo un'accoglienza dedicata, attenzione e ascolto.

L'integrazione e la multidisciplinarietà di diverse figure professionali come genetista, senologo, chirurgo plastico, ginecologo e psicologo sono essenziali per un'adeguata prevenzione delle pazienti ad alto rischio genetico di sviluppare tumori sia della mammella sia dell'ovaio. Inoltre la donna giovane affetta da neoplasie ginecologiche o mammarie che desidera gravidanze troverà uno spazio riservato per la consulenza di oncofertilità, in cui l'integrazione tra senologo, oncologo e ginecologo potrà dare risposte alle numerose aspettative e speranze di queste giovani pazienti.

Ciò che caratterizza lo IEO Women's Cancer Center è soprattutto un'attenzione particolare al "dopo" la cura. Un milione di donne vivono in Italia dopo diagnosi e cura di un tumore al seno o all'apparato genitale femminile, e soffrono per le conseguenze dei trattamenti e degli effetti collaterali a lungo termine. L'offerta di consulenza psicologica e sessuologica, nonché di trattamenti specifici per i disturbi della menopausa, hanno l'obiettivo di migliorare la qualità di vita di queste pazienti, perché riteniamo che vivere dopo il cancro sia molto più che sopravvivere al cancro. »

« Mi chiamo Valentina, ho trentadue anni e un anno fa la mia vita è cambiata. Il giorno del mio trentunesimo compleanno mi sono sottoposta alla prima chemioterapia, dopo aver scoperto da circa un mese di avere un cancro al seno.

Sono stata catapultata in un mondo nuovo che vedevo molto lontano da me, sia per la mia giovane età sia per il mio stile di vita. In quel periodo ho conosciuto paure e ansie che non avevo mai provato. Ho anche imparato cos'è una biopsia, com'è composta una cellula tumorale, cosa sono una PET e una risonanza magnetica, ho sperimentato la menopausa e anche gli effetti collaterali della chemioterapia.

La mia quotidianità è completamente cambiata e in questo nuovo capitolo della mia vita, lo IEO, il luogo in cui si sono presi cura di me, ha avuto un ruolo fondamentale. Sentirmi al sicuro e guidata è stato essenziale per combattere la malattia. Quando sarò guarita, mi sono detta, mi impegnerò a sostenere la Ricerca sul cancro con la speranza di evitare ad altri la sofferenza che ho provato io.



Non volevo che la malattia mettesse in pausa la mia vita e per questo ho deciso di mettere a disposizione degli altri ciò che mi riesce meglio: il mio lavoro. Sono una tatuatrice e da otto anni gestisco il mio studio in provincia di Salerno. Nella passione per quello che faccio ho sempre trovato molto conforto e da questo connubio di cose è nato l'open day, una giornata in cui il ricavato dei tatuaggi che facciamo è destinato alla Fondazione IEO-MONZINO.

Ciò che accade nel mio studio "La Fiera degli Immortali" è come un enorme abbraccio: i tatuatori sanno che il loro lavoro in questa giornata è un piccolo passo verso un futuro in cui il cancro è sempre più curabile e chi partecipa è consapevole che il tatuaggio che porterà sulla pelle sarà ancora più speciale.

Il 16 ottobre del 2021 si è tenuta la prima edizione, sono partita da Milano per raggiungere il mio studio tra una chemioterapia e l'altra. Lo scorso aprile c'è stato il secondo appuntamento e ho potuto accogliere i miei clienti con il sorriso più grande: il sorriso di chi è guarito. »

Valentina, amica della Fondazione IEO-MONZINO

LA PREVENZIONE CONTINUA A ESSERE FONDAMENTALE PER VINCERE IL CANCRO, MA QUALI SONO GLI ESAMI CONSIGLIATI? E A QUALE ETÀ BISOGNA COMINCIARE A FARLI?

- **PAP TEST:** è un test che può essere eseguito dal ginecologo per individuare precocemente le alterazioni cellulari del collo uterino. Per le donne dai 25 ai 30 anni è consigliato ogni 3 anni.
- **HPV TEST:** è un esame che identifica il fattore di rischio per lo sviluppo delle alterazioni cervicali. Dai 30 anni è raccomandato ogni 5 anni.
- **AUTOPALPAZIONE:** si può fare comodamente a casa. Dopo i 20 anni è raccomandabile una volta al mese, una settimana dopo il ciclo.
- **ECOGRAFIA AL SENO:** è un esame diagnostico adatto alle donne giovani e per mammelle dense come complemento della mammografia.
- **MAMMOGRAFIA:** è una radiografia al seno, può essere leggermente fastidiosa ma è fondamentale come esame di screening per individuare eventuali lesioni tumorali. Superati i 40 anni è consigliata ogni anno.

« Sono estremamente orgogliosa di aver contribuito per il secondo anno alla partecipazione della Fondazione IEO-MONZINO alla 1000 Miglia, un evento storico che da anni coinvolge e appassiona moltissime persone in tutta Italia. Quest'anno siamo partiti da Brescia verso Roma alla guida di una Lamborghini tutta rosa e a ogni tappa, parlando direttamente con la gente nelle piazze, e sui social, abbiamo lanciato messaggi importanti di prevenzione e di sostegno alla straordinaria realtà che è Women's Cancer Center, il centro IEO interamente dedicato

alle donne. In questi due anni si sono date il cambio alla guida donne fantastiche: Cristina Parodi, Francesca Piccinini, Caterina Balivo, Melissa Satta, Paola Barale, Arisa, Victoria Cabello con Paride Vitale. Insieme a loro Umberta Gnutti Beretta, che condivide con me l'onore di essere board member della Fondazione e la Dott.ssa Viviana Galimberti dello IEO. Grazie ai nostri donatori abbiamo fatto tanto e continueremo a farlo con passione e dedizione perché la Ricerca ha bisogno di tutto il nostro supporto. »

Warly Tomei, board member della Fondazione IEO-MONZINO



Warly Tomei e Paola Barale a Siena durante la terza tappa della 1000 Miglia.

Ci sono molti modi per sostenere la Ricerca IEO sui tumori femminili. Donazioni, piccoli e grandi eventi, iniziative, partnership con aziende e tanto altro. Ognuno può fare la sua parte e noi ti aiuteremo a farlo.



Scopri di più sul sito: fondazioneieomonzino.it nella sezione FOLLOW THE PINK oppure contattaci: info@fondazioneieomonzino.it | 02 57489798

QUANTO È IMPORTANTE PARLARE DI PREVENZIONE ANCHE AL MASCHILE? CON FOLLOW THE BLUE PUNTIAMO ALLA SENSIBILIZZAZIONE!



UN'INIZIATIVA DI FONDAZIONE IEO-MONZINO

Per il secondo anno con l'iniziativa Follow the Blue vogliamo sensibilizzare gli uomini sull'importanza della prevenzione e raccogliere fondi a sostegno della Ricerca IEO sui tumori maschili, come il tumore alla prostata.

Il cancro alla prostata è uno tra i più diffusi nella popolazione maschile ma in generale gli uomini tendono a essere restii nell'andare dall'urologo per le necessarie e routinarie visite di controllo. Tuttavia, per gli uomini la prevenzione continua a essere fondamentale perché il tasso di mortalità di questa patologia si riduce enormemente se preso per tempo.

« La prevenzione è fondamentale perché mira a ridurre il rischio di sviluppare malattie oncologiche agendo su due diversi meccanismi. Primo, ridurre l'utilizzo o l'esposizione ai cosiddetti "fattori di rischio" (come il fumo di sigaretta per il tumore vescicale). Secondo, individuare quei pazienti "a rischio" di essere portatori di mutazioni genetiche ereditarie che predispongono allo sviluppo di tumori. Questi ultimi, infatti, verranno individuati grazie a una attenta anamnesi oncologica familiare. Una volta identificati tali soggetti, saranno prescritti specifici test genetici, al fine di dimostrare la presenza di "mutazioni genetiche ereditarie". Ai soggetti "mutati" verrà dunque consigliato un più stretto monitoraggio clinico/strumentale, al fine di individuare lo

sviluppo di un eventuale tumore nelle sue fasi più iniziali. Spesso gli uomini si occupano meno della propria salute rispetto alle donne. Capita spesso infatti che sia la moglie/compagna del paziente a "farsi carico" della storia sanitaria del soggetto, ma il nostro compito è diffondere una cultura della prevenzione anche tra gli uomini.

Oggi sappiamo che spesso alcune neoplasie possono essere curate con modalità non aggressive e che esistono trattamenti con un basso impatto sulla qualità della vita. Le paure dunque, possono essere vinte grazie a una corretta informazione. »

Prof. Ottavio De Cobelli, Direttore Programma Urologia e Trattamento mininvasivo della Prostata



Ci sono molti modi per sostenere la Ricerca IEO sui tumori maschili. Donazioni, piccoli e grandi eventi, iniziative, partnership con aziende e tanto altro. Ognuno può fare la sua parte e noi ti aiuteremo a farlo.



Scopri di più sul sito: fondazioneieomonzino.it nella sezione FOLLOW THE BLUE oppure contattaci: info@fondazioneieomonzino.it | 02 57489798

L'AMORE È PIÙ FORTE DEL DOLORE

« Lo scorso anno ho affrontato qualcosa che non auguro a nessun genitore, la perdita di mia figlia Rachele.

Rachele è sempre stata una donna forte e generosa, il cancro è arrivato in un momento molto felice quando era incinta del suo terzo figlio e con tutta la vita davanti.

La sua vita è sempre stata piena di amore e per quanto possa sembrare strano a chi non conosce lo IEO, anche le visite in ospedale erano momenti riscaldati da un profondo affetto: allo IEO ha trovato una seconda famiglia.

Tra un intervento e un esame tutto il personale sanitario non le ha mai fatto mancare un sorriso o una parola gentile e quando si è così fragili, non solo fisicamente ma soprattutto emotivamente, trovare empatia e comprensione fa tutta la differenza.

Rachele credeva fortemente nel supportare la Ricerca e in diverse occasioni ha collaborato insieme agli amici di Fondazione IEO-MONZINO per dare il suo contributo. Con tutti loro si sentiva a casa e per noi è stato fondamentale sapere che anche quando non potevamo accompagnarla durante le visite c'era sempre qualcuno che le voleva bene a vegliare su di lei.

Quando abbiamo capito che le terapie non stavano funzionando e che avevamo fatto tutto il possibile Rachele era serena, sorretta dalla fede che in lei è sempre stata molto forte.

Pochi giorni dopo la sua morte ho contattato la Fondazione per organizzare un evento a sostegno della Ricerca in sua memoria, un torneo di golf che da oltre 25 anni è la mia passione.

Organizzare un evento per me è stata una sfida e quando il golf club mi ha proposto come data il 1 maggio, il giorno del battesimo di Rachele, è stato il segno che stavo facendo la cosa giusta.

Sono stata davvero felice e orgogliosa di aver realizzato "Uno swing per la vita" e voglio che diventi un appuntamento annuale perché, come mia figlia, credo fortemente nella Ricerca. Vedere la risposta di tante persone che hanno partecipato è stato emozionante: la mia famiglia è stata travolta dall'amore e l'amore merita sempre di essere celebrato.

Rachele non ce l'ha fatta ma sono convinta che altre donne potranno beneficiare dei progressi della scienza e della Ricerca e questo è il nostro obiettivo, trasformare il dolore in cure e speranze per tante persone. »

Roberta Schieronì, madre di Rachele Schieronì,
amiche della Fondazione IEO-MONZINO

Foto di: Daniele Ratti



CIBO E SALUTE

CREMA DI BROCCOLI E AVOCADO

I protagonisti di questa ricetta sono alimenti con interessanti proprietà nutrizionali. I broccoli, oltre ad avere un ottimo quantitativo di vitamina C, contengono glucosinolati, molecole dal nome impegnativo ma molto studiate per il loro potenziale ruolo nella prevenzione tumorale. Una cottura rapida inferiore ai 10 minuti, come nel caso di questa ricetta, consente di evitare perdite eccessive sia di vitamina C sia di questi preziosi composti. L'avocado, dal canto suo, insieme all'olio extra vergine d'oliva, arricchisce la ricetta di acidi grassi monoinsaturi e vitamina E, ottimi per la salute del cuore.

Questa crema si presta a essere utilizzata in una cena invernale come antipasto, spalmata su fette di pane integrale tostato, o come condimento della pasta. La presenza di spezie e semi oleosi consente di limitare l'impiego del sale; volendo si possono realizzare anche altre combinazioni tra spezie e semi, come un mix di cumino e semi di chia.



Ingredienti per 4 persone:

2 broccoli
1 porro
2 avocado
Mix di semi (semi di lino, girasole, zucca)
Olio extra vergine d'oliva q.b.
Spezie a piacere (curry, peperoncino, zenzero, ecc.)
Gomasio a piacere

Preparazione:

Lavare e tagliare il porro, metterlo in una casseruola con un giro di olio extra vergine d'oliva e un po' d'acqua, far cuocere per alcuni minuti a fiamma bassa.

Nel frattempo pulire i broccoli e dividerli in cimette. Aggiungerli nella casseruola unendo un po' d'acqua e cuocere finché non diventano teneri, circa 5 minuti.

Tostare i semi in padella per pochi minuti.

Frullare i broccoli quando saranno teneri, aggiungere i 2 avocado, le spezie e frullare di nuovo fino a ottenere una consistenza densa.

Insaporire a piacere con spezie (curry o peperoncino), del gomasio e servire in una ciotola guarnendo con i semi tostati.



Scopri di più su SmartFood e sulle molteplici iniziative intorno ai temi dell'alimentazione salutare sul sito: fondazioneieomonzino.it nella sezione PROGETTI SPECIALI: SMARTFOOD oppure contattaci: info@fondazioneieomonzino.it | 02 57489798

LA RICERCA È UN LAVORO DI SQUADRA

La Ricerca si compone di tanti piccoli tasselli: un vero lavoro di squadra che coinvolge sempre più realtà aziendali che ci accompagnano in questo viaggio anche finanziando borse di studio per giovani ricercatori.

Luca Bergamaschi
Ricercatore IEO



Raccontaci di te

Mi chiamo Luca Bergamaschi e sono uno specializzando della Divisione di Radioterapia. Grazie a una borsa di studio sostenuta da Ferriere Bellicini lavorerò a un progetto di Ricerca chiamato "Proton Care". Come forse saprete il prossimo anno aprirà le porte il nuovo IEO Proton Center e il mio progetto prevede la creazione di una piattaforma multifunzionale per la raccolta di dati dei pazienti che si sottoporranno alla terapia con protoni nel nostro Istituto. La condivisione e l'analisi di questi dati sarà un importante trampolino di lancio per il futuro della Ricerca.

Quanto è importante sostenere la Ricerca?

Il mondo della Ricerca sta facendo passi da gigante e solo con progetti solidi è possibile garantire un continuo miglioramento nella cura e nell'approccio alla malattia, in particolare in campo oncologico. Il prezioso sostegno dei donatori è fondamentale in questo percorso perché senza il loro supporto molti progetti che portiamo avanti sarebbero drasticamente ridimensionati a scapito di tutti coloro che potrebbero beneficiarne, anche in un futuro molto prossimo.

Kikka Bellicini
Partner per la Ricerca



Raccontaci di te

Mi chiamo Kikka Bellicini e sono Presidente del Consiglio di Amministrazione di Ferriere Bellicini. Per la mia visione d'impresa quando le cose all'interno della propria azienda funzionano bene il benessere deve essere condiviso. Per questo motivo quando ho proposto al CDA di sostenere una borsa di studio per un giovane ricercatore l'idea è stata accolta all'unanimità e senza indugi.

Quanto è importante sostenere la Ricerca?

Senza Ricerca non c'è futuro. Sono felice di poter dare il mio sostegno a un ricercatore che presta il suo talento e la sua conoscenza al benessere della comunità. Credo molto nel supporto ai giovani talenti che hanno bisogno di tutto il nostro aiuto per portare avanti i loro progetti perché senza fondi la Ricerca non può continuare e noi siamo pronti a fare la nostra parte.

Il Programma "Partner per la Ricerca" della Fondazione IEO-MONZINO si rivolge a tutte le aziende che scelgono di sostenere la Ricerca oncologica dello IEO e cardiovascolare del Monzino

Hanno aderito:



Scopri di più sul sito: fondazioneieomonzino.it nella sezione PARTNER PER LA RICERCA oppure contattaci: aziende@fondazioneieomonzino.it | 02 57489798

QUEL PICCOLO GESTO CHE FA LA DIFFERENZA

« Spesso ho sentito dire che il matrimonio è qualcosa che si immagina fin da quando si è piccoli, ma per me non è stato così. Sono sincera: il mio sogno non è mai stato l'abito bianco, i fiori e il ricevimento ma avere al mio fianco una persona di cui potermi fidare, di cui essere complice, con cui condividere gioie e dolori della vita.

L'estate scorsa durante una cena tra amici, mio padre ha iniziato a sentire una sensazione di costrizione al petto. Ci siamo subito allarmati e insieme al mio compagno Paolo ci siamo messi in macchina e siamo corsi al Monzino. Le ore in cui siamo rimasti in Pronto Soccorso ad attendere notizie su papà mi sono sembrate mesi o forse anni ma avevamo la sicurezza di essere nell'ospedale di eccellenza per la cura delle malattie cardiovascolari.

In quel momento mi sono resa conto di quanto Paolo fosse fondamentale per non lasciarmi abbattere dalla paura e permettermi di guardare il lato positivo della vita.

Ora mio padre sta bene e effettua dei controlli periodici per prendersi cura del suo cuore.

Quando abbiamo iniziato a programmare il nostro matrimonio abbiamo subito pensato di ringraziare i medici e ricercatori del Monzino scegliendo le Bomboniere Solidali della Fondazione IEO-MONZINO. Un piccolo gesto che viene dal cuore per chi ha fatto tanto per la nostra famiglia e per celebrare il luogo in cui ho davvero capito l'importanza della frase "nella buona e nella cattiva sorte". »

Carolina, amica della Fondazione IEO-MONZINO

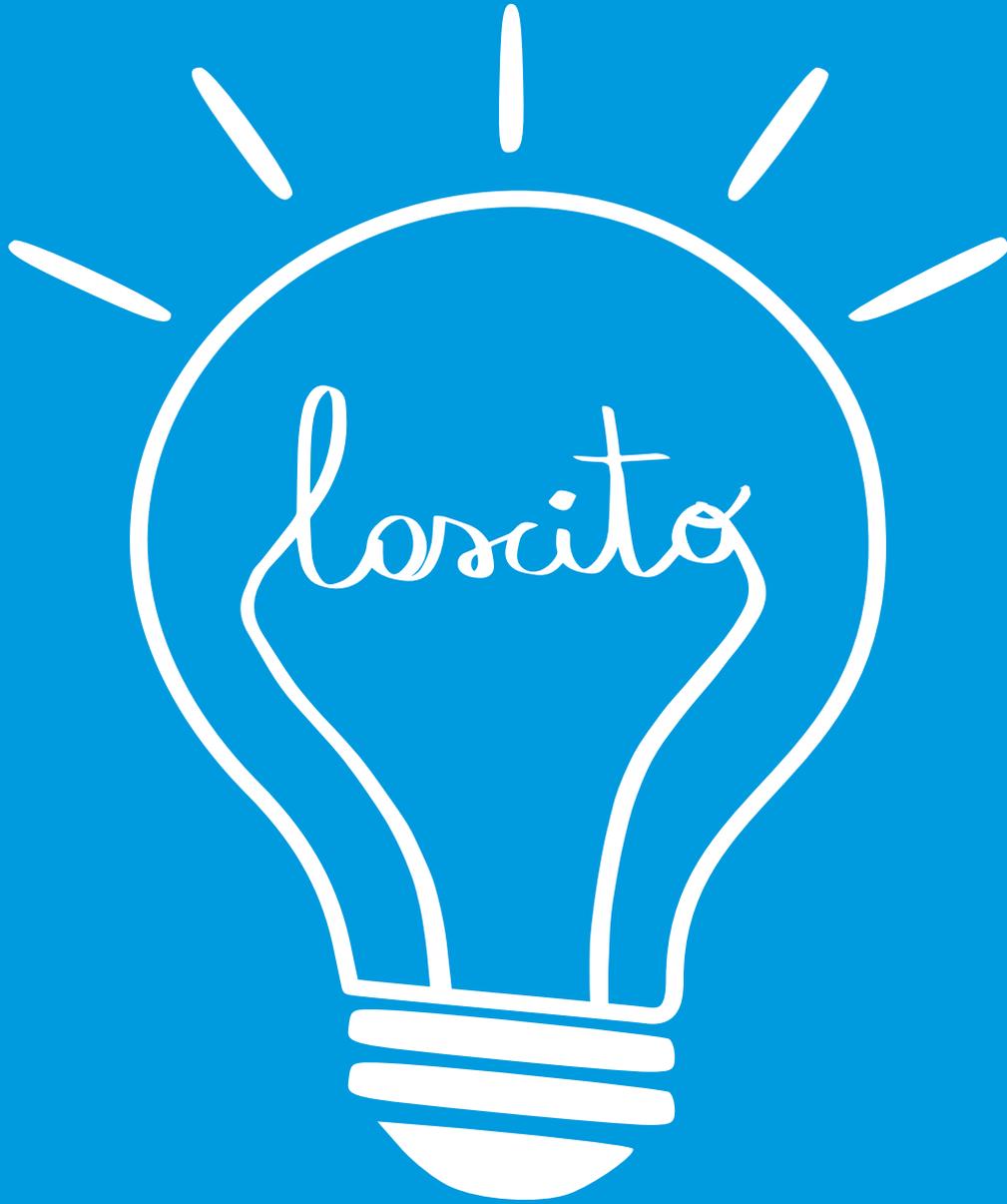


Per il tuo matrimonio, la tua laurea, il battesimo dei tuoi figli e per tutte le occasioni speciali puoi scegliere le Bomboniere Solidali della Fondazione IEO-MONZINO per supportare la Ricerca dello IEO e del Monzino e rendere la tua giornata davvero indimenticabile.



Scopri di più sul sito: fondazioneieomonzino.it nella sezione BOMBONIERE SOLIDALI oppure contattaci: regalisolidali@fondazioneieomonzino.it | 02 57489798

Accendi la Ricerca e spegni il cancro



Fai un lascito alla nostra Fondazione
per aiutare concretamente il futuro della Ricerca IEO.

La Fondazione IEO-MONZINO è l'unica a sostenere esclusivamente e direttamente l'impegno dello IEO contro il cancro.

Vuoi ricevere la guida completa sui lasciti?

Contatta la Fondazione IEO-MONZINO allo 02 57489798

o scrivi a: lasciti@fondazioneieomonzino.it

Siamo pronti a guidarti passo dopo passo.

fondazioneieomonzino.it

